

**ATTO CAMERA****INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/04960****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 244 del 11/11/2009

**Firmatari**Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)

Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'

Data firma: 11/11/2009

**Destinatari**

Ministero destinatario:

- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

**Stato iter: CONCLUSO il 16/02/2010**

Partecipanti allo svolgimento/discussione

**RISPOSTA GOVERNO****16/02/2010**[BONDI SANDRO](#)

MINISTRO BENI E ATTIVITA' CULTURALI

**Fasi iter:**

RISPOSTA PUBBLICATA IL 16/02/2010

CONCLUSO IL 16/02/2010

**Atto Camera**

Interrogazione a risposta scritta 4-04960

presentata da

GIANNI MANCUSO

mercoledì 11 novembre 2009, seduta n.244

MANCUSO. -

Al Ministro per i beni e le attività culturali.

- Per sapere - premesso che:

si apprende che il cosiddetto «Archivio Vasari», cioè l'insieme di carte, documenti e memorie lasciate da Giorgio Vasari, documenti di enorme valore storico, potrebbero essere acquistate da una società russa e quindi sottratte al patrimonio artistico italiano;

la vicenda della eredità di queste carte non è ben chiara come pure l'inserimento di questa società russa quale acquirente dei documenti, per un valore di oltre 150 milioni di euro, cifra enorme giustificata dall'altrettanto grande importanza delle memorie del grande umanista;

il comune di Arezzo, giustamente, non accetta una ipotesi di cessione dei documenti del Vasari, ma sicuramente non è in grado di poter pagare tale cifra;

una clausola del testamento del Vasari indicava chiaramente che i documenti dovessero essere in deposito perpetuo al comune di Arezzo, a condizione che fossero valorizzati e consultabili;

se il Governo intenda acquisire la documentazione Vasari preservandola per sempre da mani straniere;

se altresì il Governo intenda porre in essere tutte le attività necessarie per scongiurare che tale importantissima documentazione, venga sottratta dal patrimonio italiano. (4-04960)

Atto Camera

Risposta scritta pubblicata martedì 16 febbraio 2010

nell'allegato B della seduta n. 283

All'Interrogazione 4-04960 presentata da

GIANNI MANCUSO

Risposta. - Una prima «denuncia» di trasferimento della proprietà, a titolo oneroso, dell'Archivio Vasari venne presentata, a firma del signor Giovanni Festari, alla Soprintendenza archivistica per la Toscana il 9 luglio 2009.

Dall'esame di tale «denuncia» effettuato dalla Soprintendente archivistica risultò che la stessa era incompleta sia perché non era stata sottoscritta anche dalla parte pretesa acquirente (la società Ross Engineering Srl) sia perché in essa non era espressamente precisato che alla parte acquirente fosse noto il particolare «status» giuridico dell'Archivio, quale bene culturale gravato anche da vincolo pertinenziale con la Casa Vasari in Arezzo.

Conseguentemente la Soprintendenza, con lettera del 29 luglio 2009, ha dichiarato tale denuncia come «non avvenuta», ai sensi del Codice; in questo modo si è conseguito il duplice effetto positivo di annullare l'efficacia della denuncia, anche ai fini del decorso del termine ordinario della prelazione, e di obbligare le parti contraenti, ove interessate, a integrare gli atti incompleti e, quindi, a sottostare al termine di prelazione più lungo, fissato dal Codice, per tali casi, in centottanta giorni decorrenti dalla nuova «denuncia». Si precisa, infatti, che mentre per le denunce di vendita complete vige il termine di sessanta giorni per l'esercizio della prelazione, tale termine è elevato a centottanta giorni nel caso in cui la denuncia sia incompleta.

È peraltro da aggiungere che, anche in considerazione dell'elevatissimo valore economico attribuito alla transazione, di essa è stata data notizia alla Procura della Repubblica di Roma con lettera del 6 agosto 2009.

Si deve, al riguardo, precisare - anche per chiarire alcuni equivoci che sono insorti - che di tale prima «denuncia» di vendita (quella del 9 luglio 2009) nessuna comunicazione formale fu data agli enti territoriali in quanto, come detto, la stessa era improduttiva di effetti.

In data 23 settembre 2009 il signor Festari ha fatto poi pervenire alla Soprintendenza archivistica per la Toscana, una congerie di atti, dai quali si evince che egli ha provveduto sia a integrare la denuncia del luglio 2009, sia a presentare ex novo un'ulteriore denuncia di alienazione (questa volta avvenuta il 9 settembre 2009) redatta in conformità ai rilievi a suo tempo mossi dalla Soprintendenza.

All'evidenza, tali atti risultano essere stati messi a punto, fra l'altro, allo scopo di far decorrere ex novo il termine ordinario di sessanta giorni dato dal Codice all'Amministrazione per l'esercizio del diritto di prelazione.

Viceversa, l'Amministrazione, ha ricordato al Festari che non era in alcun modo possibile tentare di eludere l'applicazione del termine sanzionatorio di 180 giorni per la prelazione, mediante una pretesa «rimessione in termini» a seguito di una nuova denuncia; ha poi contestualmente dato comunicazione a tutti gli enti territoriali interessati, come d'obbligo ai sensi del Codice, della intervenuta integrazione della

«denuncia» di vendita, e quindi della sua idoneità a far decorrere i termini di legge, ancorché maggiorati a 180 giorni, per l'esercizio della prelazione.

Ovviamente, anche di tale ulteriore «denuncia» di vendita e degli atti ad essa allegati, la Soprintendente archivistica per la Toscana ha provveduto a dare formale comunicazione, per gli accertamenti del caso, alla Procura della Repubblica di Roma.

Quanto al peculiare regime di tutela cui è sottoposto l'Archivio Vasari, appare opportuno, in questa sede, rimarcare quanto segue.

1. Le cosiddette «Carte Vasari» oggi presenti in Arezzo costituiscono la parte residua del più ampio archivio della famiglia Vasari, archivio che fu in un primo tempo adoperato da Bonsignore Spinelli, esecutore testamentario dell'ultimo discendente dei Vasari, Francesco Maria (morto il 3 marzo 1687), per dare compiuta attuazione alle ultime volontà di costui.

Una volta esaurito l'incarico, tali raccolte documentali (o, più propriamente, quello che di esse restava dopo alcune vendite che ne interessarono una parte) vennero inglobate nell'archivio di Casa Spinelli (poi Rasponi Spinelli), ove vennero individuate e catalogate da Giovanni Poggi, Soprintendente alle Gallerie a Firenze, nell'anno 1908, tranne tre unità documentarie, probabilmente sfuggite agli accertamenti del Poggi, che oggi si trovano a New Haven, perché acquistate nel 1988 dalla Beinecke Library dell'Università di Yale.

Le raccolte documentarie individuate da Poggi furono dichiarate di notevole interesse storico già con provvedimento del Ministero della pubblica istruzione notificato in data 23 ottobre 1917.

2. Successivamente, di detta documentazione, così come descritta in Inventario e Regesto dei Manoscritti dell'Archivio Vasariano, redatto da Alessandro Del Vita nel 1938, è stato confermato il notevole interesse storico con decreti dei Soprintendente archivistico della Toscana del 16 novembre 1990, del 23 marzo 1991 e del 19 gennaio 1996.

Inoltre, con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, emesso l'8 marzo 1994 (e trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Arezzo in data 18 ottobre 1994), in considerazione del fatto «che le citate "Carte Vasari",... sono state destinate fin dall'origine, in modo durevole, al servizio e decoro di "Casa Vasari", entrando con la stessa ab initio in un rapporto di complementarietà che è risultato oggettivamente valutabile,... come risulta dalla relazione storico-archivistica...» è stato disposto «che le "Carte Vasari", come descritte nell'inventario e regesto di Alessandro Del Vita,... sono vincolate alla "Casa Vasari" con vincolo pertinenziale iure publico...».

Si precisa che la legittimità di tale destinazione pertinenziale, che vincola indissolubilmente le «Carte Vasari» alla «Casa Vasari», è stata accertata dal tribunale amministrato della Toscana, sezione III, con sentenza n. 387 del 21 novembre 1998. Con tale sentenza è stato respinto il ricorso presentato da Festari Giovanni, erede del patrimonio Rasponi Spinelli, avverso il vincolo imposto nel 1994. Si sottolinea inoltre che tale sentenza è divenuta irrevocabile perché passata in giudicato.

3. Appare pertanto evidente che sussista un peculiare status giuridico del carteggio vasariano, in forza del quale la fruizione di detto carteggio, sia nella sua valenza museale che storico-documentaria, può essere effettuata esclusivamente negli ambienti di Casa Vasari e sotto la vigilanza degli organi ministeriali preposti alla tutela.

Infine si ribadisce che la sua ineludibile collocazione entro Casa Vasari, in forza del vincolo pertinenziale imposto nel 1994 ed oramai consolidato, è presidiata dagli attuali istituti di tutela né sussiste la possibilità, secondo l'ordinamento vigente, di adottare ulteriori e ancora più pregnanti strumenti di carattere amministrativo.

Il Ministro per i beni e le attività culturali: Sandro Bondi.

**Classificazione EUROVOC:**

CONCETTUALE:

amministrazione locale, comune

GEO-POLITICO:

AREZZO, AREZZO - Prov, TOSCANA